



Osservatorio **Centro Studi**

RAPPORTO DI MONITORAGGIO 2008 DELLE POLITICHE OCCUPAZIONALI E DEL LAVORO

Sul sito del Ministero del lavoro è stato pubblicato il Rapporto di monitoraggio delle politiche occupazionali e del lavoro.

Lo studio, nei primi capitoli, prende in esame le tendenze del mercato del lavoro e dell'economia negli ultimi dieci anni, le novità normative e il quadro delle politiche del lavoro.

Per quanto riguarda **l'occupazione**, in particolare, si rileva la crescita di quasi 3 milioni di unità proprio tra il 1997 e il 2007. Secondo il rapporto "questo risultato è stato possibile grazie alle innovazioni introdotte nella regolazione del mercato del lavoro – il maggior ricorso alle forme di lavoro flessibile da parte delle imprese ha consentito di intercettare meglio la domanda di lavoro esistente ed agli effetti della moderazione salariale che ha caratterizzato la contrattazione collettiva per tutto il periodo".

Per tutto l'anno 2007 il *trend* occupazionale è rimasto positivo anche se l'andamento è stato inferiore rispetto al 2006. Parte della crescita riguarda il complesso degli immigrati stranieri a seguito del processo di regolarizzazione dei rapporti di lavoro iniziato nel 2002. Gli indici italiani relativi all'occupazione restano, tuttavia, lontani dagli obiettivi di Lisbona.

La seconda parte del Rapporto è dedicata al **lavoro a termine**. I dati dal 1993 al 2007 mostrano una crescita del 55% degli occupati dipendenti a termine, a fronte di una crescita molto più contenuta dei dipendenti in complesso (temporanei e permanenti). "Dal confronto con gli altri Paesi dell'Unione emerge che l'incidenza dei dipendenti a termine sul totale dell'occupazione dipendente è in Italia ancora inferiore alla

media EU15 (13,2% vs 14,8%). In questo quadro può essere osservata la specificità dei paesi anglosassoni dove il basso utilizzo di rapporti di lavoro a termine – l'incidenza varia dal 5,7% del Regno Unito all'8,7% della Danimarca - può essere attribuita al modello di mercato del lavoro in cui la flessibilità in uscita appare una scelta acquisita."

Il paragrafo 4 è dedicato alla **somministrazione di lavoro**. I dati sono stati elaborati in base alle dichiarazioni (DM10/M) che le Agenzie di lavoro inviano mensilmente, a scopi contributivi, all'INPS.

Il monte retributivo complessivo alla fine del 2007 è stato pari a 380 milioni di euro mensili.

Il numero dei lavoratori in somministrazione coinvolti viene stimato in un totale di 300 mila a cui corrispondono 200 mila lavoratori in termini di unità equivalenti, cioè il numero di lavoratori occupati per tutte le giornate del mese, indipendentemente dall'orario di lavoro.

L'incidenza del lavoro in somministrazione sull'occupazione dipendente è inferiore al 2%, "in linea con quanto si riscontra negli altri Paesi che hanno introdotto il lavoro interinale da più tempo".

Il numero delle giornate pro-capite medie sale a 16 nel 2007 e la retribuzione media giornaliera va dai 60 ai 78 euro.

All'uscita del rapporto di monitoraggio le Agenzie iscritte all'Albo delle Agenzie per il lavoro autorizzate dal Ministero sono 100. Con la presenza di nuove Agenzie si sono andate riducendo le quote di mercato delle Agenzie più grandi. Infatti, "la quota di mercato delle prime cinque imprese, dal 65% del 2001 (era l'80% nel 1998) si riduce fino a coprire poco più della metà del mercato nel 2007".

Osservatorio Centro Studi

7 dicembre 2008